

Bisogna fare, basta bloccare di Simone Gianini, candidato Plr al Municipio e al Cc di Bellinzona



A parole sembra che la stragrande maggioranza dei partiti e dei loro rappresentanti sia favorevole a un'aggregazione comunale. Un Bellinzonese forte e competitivo non può tuttavia prescindere dalla realizzazione di tutta una serie di progetti che sono di importanza regionale. Non ci si può dire a favore dell'aggregazione e poi opporsi a opere, anche strategiche, di rilevanza sovracomunale. In effetti uno dei cambiamenti che s'imporranno nella prossima legislatura sarà di pensare in modo pragmatico al futuro di quello che dovrà essere il nuovo Comune unico.

Un bell'esempio di sensibilità in tal senso lo ha rappresentato la votazione dello scorso anno sull'ennesimo referendum lanciato in Città, quella volta contro la variante di Piano regolatore per l'insediamento dell'Istituto di ricerca in biomedicina (Irb) nella zona dell'ex campo militare. I cit-

tadini di Bellinzona hanno capito la grande importanza, anche regionale, di quel progetto e hanno affossato il referendum con una percentuale dell'89%.

Un altro esempio di sensibilità pratica per progetti di carattere regionale lo hanno proposto le Aziende municipalizzate di Bellinzona (Amb), promuovendo la costruzione di una centrale a biogas sul territorio del Comune di Giubiasco, accanto all'attuale impianto di smaltimento dei rifiuti. Una volta edificata, sarà possibile ricavare energia elettrica e carburante per veicoli a biogas dai rifiuti organici e dagli scarti vegetali della regione, oggi semplicemente portati in discarica. Anche per il semisvincolo autostradale l'approccio deve essere pragmatico e non ideologico. Non a caso, pure in partiti ufficialmente contrari, diverse voci – anche autorevoli – riconoscono che

si tratta di un'opera necessaria per un'intera regione e per la realizzazione del suo piano d'agglomerato (Pab). Un piano che, oltre al necessario potenziamento dei mezzi pubblici e alla promozione della cosiddetta mobilità lenta, prevede di sgravare il traffico parassitario di transito dal quartiere delle Semine e dai Comuni a sud e ovest di Bellinzona, favorendo il raggiungimento diretto di un autosilo di attestamento (park & ride) all'entrata della Città. Un percorso che oggi, negli orari di punta, necessita di oltre mezz'ora (con motore sempre acceso) nel cuore di quartieri residenziali. Si tratta peraltro della soluzione che il Luganese ha saputo concretizzare con la costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate e del relativo posteggio in zona Cornaredo, con la differenza che a Bellinzona la strada non deve essere edificata ex novo, poiché c'è già.

Certo che se invece la si pensa come chi ritiene che costruire il semisvincolo a Bellinzona sarebbe soltanto fare un favore a Giubiasco o come chi ha già preannunciato ricorsi a oltranza anche nell'ipotesi di esito popolare favorevole, possiamo tanto lasciar perdere di parlare di Piano viario di valenza regionale e di aggregazione comunale.

Per Bellinzona, per il Bellinzonese bisogna fare e non più bloccare. Questo è lo spirito con cui i nostri rappresentanti dovranno operare nella prossima legislatura. Questo è lo spirito con cui mi sono messo a disposizione per le prossime elezioni comunali.